



tale cifra era quella prevista dalla "legge di stabilità" anche per gli esercizi 2011 e 2012.

Con la manovra del luglio 2008 Tremonti ha cancellato il "diritto soggettivo" al finanziamento diretto. Solo alla fine dell'anno di riferimento e "a riparto" tra i diversi aventi diritto, si saprà la quota parte del contributo pubblico cui si ha diritto. Un duro colpo al settore, che ha reso incerta la definizione dei bilanci e delle garanzie da fornire al sistema bancario.

In questi anni deputati e senatori, in modo "trasversale", sono riusciti a garantire al Fondo quei 195 milioni di stanziamento. Il settore dell'editoria, attraverso dure ristrutturazioni e stati di crisi, e malgrado la forte penalizzazione sul mercato pubblicitario, sino a oggi ha retto. Ora, con i "tagli lineari" voluti dal governo Berlusconi, centinaia di aziende rischiano di essere cancellate. Sono quattromila, senza considerare l'indotto, i dipendenti che rischiano di finire per strada.

«È una volontà politica» hanno denunciato i promotori della conferenza stampa contro i tagli al Fondo per l'editoria, tenuta lo scorso 27 ottobre al Senato e indetta dal Comitato per la Libertà e per il diritto all'informazione. La Fnsi, Mediacoop, Concooperative, Cgil, Federazione dei giornali diocesani e i direttori dei

## La mobilitazione

### Dal Pd al Pdl, trasversale l'appello per ripristinare il finanziamento

giornali coinvolti hanno chiesto "criteri rigorosi e innovativi" per accedere ai "finanziamenti diretti", a partire dall'accertamento del reale numero di dipendenti regolarmente assunti a tempo indeterminato, della vendita e distribuzione. Chiedono che i risparmi che si conseguiranno con l'operazione di "pulizia" siano utilizzati "per finanziare l'innovazione digitale e la crescita della domanda di informazione".

I tagli, in realtà, finirebbero per aggravare la crisi. Per gli ammortizzatori sociali a tutela dei lavoratori si spenderebbe più di quanto sarebbe necessario per garantire il Fondo per l'editoria. Senza contare le perdite per gli enti previdenziali e le entrate per lo Stato, dall'Iva all'Irap.

L'appello ai parlamentari è quindi che sia ripristinato il Fondo. Vi sono gli emendamenti dell'opposizione presentati dai senatori del Pd Vita e Lusi, cui si è aggiunta la firma del senatore Butti del Pdl. Lo schieramento è trasversale. La battaglia di libertà per il pluralismo continua. ♦

# «Caro Presidente, a rischio pluralismo e democrazia»

Il testo della missiva inviata al Capo dello Stato dai direttori di 64 testate non profit, di partito e cooperative che verrebbero gravemente penalizzate dal taglio di risorse, deciso dal governo «Un colpo all'occupazione e all'informazione che resterebbe appannaggio di pochi privilegiati»

## La lettera

→ **SEGUE DALLA PRIMA**

Questo gravissimo evento sarà la conseguenza inesorabile del taglio del Fondo per l'editoria deciso dal Governo, se non interverranno immediate misure atte a ripristinarlo, sia pure nell'entità – peraltro assai modesta e nel tempo già considerevolmente ridotta – stabilita per gli anni precedenti.

Chi Le scrive è perfettamente consapevole dei problemi di bilancio dello Stato e della necessità di ridurre la spesa pubblica, eliminando ogni fonte di spreco. Anche nel mondo dell'editoria, dove è indispensabile un'opera di bonifica per distinguere, sulla base di rigorosi criteri, i giornali «veri» dalle testate inventate a bella posta per lucrare sulle erogazioni pubbliche.

Abbiamo da anni indicato soluzioni di maggior rigore e trasparenza, idonee ad evitare lo sperpero di denaro pubblico. Il recente Regolamento solo in parte le ha recepite, pertanto mentre chiediamo l'adeguamento del Fondo torniamo a proporre ulteriori criteri per consentire da un lato risparmi e dall'altro una più rigorosa selezione nell'accesso alle risorse.

Senza questo intervento, il taglio "lineare" prodotto sortirà il risultato di buttare il bambino con l'acqua sporca.

Siamo certi, Signor Presidente, che comprenderà quale vulnerazione democratica si determinerebbe se il pluralismo dell'informazione subisse un'amputazione delle proporzioni annunciate.

In edicola rimarrebbero i giornali che hanno alle spalle editori potenti, che drenano pressoché tutta la pubblicità, compresa quella degli inserzionisti istituzionali. Il perimetro dell'informazione si comprimerebbe drastica-

mente, rimanendo appannaggio di pochi gruppi privilegiati.

Il tempo a disposizione per evitare il tracollo è talmente breve che già domani sarebbe troppo tardi.

Per questo, Signor Presidente, noi che rappresentiamo testate del più diverso orientamento culturale e politico, Le chiediamo un intervento utile a scongiurare un epilogo disastroso.

Nella nostra qualità di direttori dei giornali sottoscrittori della presente, Le chiediamo anche di volerci incontrare, in modo da rendere viepiù chiari i termini delle nostre valutazioni e delle nostre proposte.

Con stima

### TESTATE DI PARTITO

Stefano Menichini, *Europa*  
Dino Greco, *Liberazione*  
Marcello De Angelis, *Secolo d'Italia*  
Claudio Sardo, *l'Unità*

### COOPERATIVE MEDIACOOP E NON PROFIT

Marco Tarquinio, *Avvenire*  
Angelo Mastrandrea e Norma Rangeri, *il Manifesto*  
Emanuele Macaluso, *Il Riformista*  
Giuseppe Giulietti, *Articolo21*  
Giovanni Sica, Cesare Pozzo, *Il Treno*  
Gian Mario Gillio, *Confronti*  
Marina Ricchi, *Luna Nuova*  
Mimmo Angeli, *Corriere Mercantile*, *Gazzetta del Lunedì*  
Edo Ottaviani, *Corriere di Romagna*  
Emanuele Galba, *La Cronaca di Cremona* e *La Cronaca di Piacenza*  
Tiziana Bartolini, *Noi Donne*  
Marco Fratoddi, *La Nuova Ecologia*  
Tarcisio Tarquini, *Rassegna Sindacale*  
Riccardo Quintili, *Il Salvagente*  
Rocco Di Blasi, *Il Salvagente online*  
Cristina Scarpa, *Agenzia di stampa Luisa Campatelli*, *Il Corriere del Giorno*  
Duccio Rugani, *Il Cittadino Oggi*

### TESTATE FISC (FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI)

Giovanni Pinna, *Nuovo Cammino*  
Giuseppe Malandrino, *La Vita Diocesana*  
Giampiero Cinelli, *La Vita Picena*  
Davide Maloberti, *Il Nuovo giornale*  
Chiara Genisio, *Agenzia giornali diocesani*  
Claudio Tracanna, *Vola*  
Riccardo Losappio, *In comunione*  
Antonio Ricci, *Il Corriere apuano*  
Marino Cesaroni, *Presenza*  
Paolo Busto, *La Vita casalese*  
Irene Argentiero, *Il Segno*  
Francesco Zanotti, *Corriere Cesenate*  
Claudio Mazza, *Incrocinews*  
Ernesto Preziosi, *Il Nuovo Amici*  
Andrea Fagioli, *Toscana Oggi*  
Marco Piras, *L'Arborese*  
Massimo Manservigi, *La Voce di Ferrara e Comacchio*  
Carlo Cammoranesi, *L'Azione*  
Bruno Cescon, *Il Popolo*  
Giovanni Tonelli, *Il Ponte*  
Mario Barbarisi, *Il Ponte*  
Marco Bonatti, *La Voce del Popolo*  
Luigi Lamma, *Notizie*  
Giulio Donati, *Il Piccolo*  
Antonio Rizzolo, *Gazzetta d'Alba*  
Sandro Tuzi, *Il Velino*, *Lo sguardo dei Marsi*  
Andrea Ferri, *Il Nuovo Diario Messaggero*  
Mario Piroddi, *L'Ancora*  
Mauro Ungaro, *Voce Isontina*  
Antonio Maio, *L'Azione*  
Pietro Pompei, *L'Ancora*  
Angelo Zema, *RomaSette.it*  
Alberto Margoni, *Verona Fedele*  
Simone Franceschi, *Sulcis Iglesiente oggi*  
Luigi Taliani, *Emmaus*  
Doriano De Luca, *Nuova stagione*  
Adriano Bianchini, *La Voce del popolo*  
Luca Sogno, *Corriere Eusebiano*  
Stefano Malagoli, *Il Nostro Tempo*  
Silvio Grilli, *Il Cittadino*  
Piergiorgio Pruzzi, *Il Popolo*  
Corrado Avagnina, *Unione Mon-galese*, *La Fedeltà*. ♦